



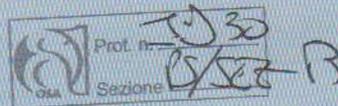
2007-2013 Con L'Europa investiamo nel vostro futuro



Unione Europea  
P.O.N. - "Investiamo per lo Sviluppo" (FSE)  
P.O.N. - "Ambiente per l'Impiombento" (FESR)  
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità  
D.G. Politiche Regionali



Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei  
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



# Comunicazione

## Punti di riferimento



## Formazione europea

**Prof. Teresa Caputo (Dirigente scolastico)**

Con questo numero siamo giunti alla terza edizione del giornalino d'Istituto "Comunicazione" e prodotto grazie ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo.

Infatti, anche quest'anno la Direzione Generale Affari Interni del Ministero della Pubblica Istruzione ha approvato e finanziato ben dodici moduli relativi all'obiettivo C, azione 1, inerenti al Programma Operativo Nazionale al fine di innalzare il livello di apprendimento dei nostri alunni attraverso

pratiche didattiche innovative, laboratoriali, in modo da raggiungere gli standard europei.

Le varie attività formative, che hanno ampliato l'offerta formativa e integrato il curriculum con nuovi contenuti, si sono svolte in orario pomeridiano, hanno visto impegnati gruppi eterogenei di alunni delle prime, seconde e terze classi.

Tutte le attività progettuali non solo hanno avuto, certamente, valenza cognitiva, ma sono stati anche occasioni di socializzazione e di integrazione per alcuni svantaggiati o diversamen-



te abili. Ancora particolarmente significativa ed entusiasmante è stata l'attività dei "piccoli giornalisti", che guidati dal giornalista Mirizzi e coordinati dalla professoressa Musitano, hanno scritto questi articoli, impegnandosi seria-

mente con l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Gli alunni hanno lavorato proficuamente e con gioia.

Mi auguro che la lettura di queste pagine risulti piacevole e offra spunti di ulteriori riflessioni.

Il lessico dei ragazzi è sempre più povero. Lo rivela una ricerca pubblicata di recente secondo cui i ragazzi userebbero, per comunicare, un vocabolario di circa duecento parole. Non sappiamo quante siano le parole che i ragazzi effettivamente usano ma sappiamo di sicuro che, nell'era di internet, della televisione (o di certa televisione), degli sms, il linguaggio si "restringe" sempre di più. Oggi i ragazzi comunicano preferibilmente a colpi di "emoticon" (riproduzioni stilizzate delle principali espressioni facciali), guardano magari troppa televisione, amano il computer ma, ahimè, trascurano la lettura. Occorre dunque "provocare" nei ragazzi di ogni ordine e grado quell'amore e quel gusto per la lettura intesa come strumento di conoscenza e mezzo per arric-

## "Incontriamoci in un libro"

**Prof. Antonia Musitano**

chire il proprio linguaggio. Da queste considerazioni è nato il progetto continuità "Incontriamoci in un libro" che ha coinvolto gli alunni delle classi prime della scuola media "Fraccacreta", gli alunni delle classi quinte del XXVII Circolo didattico "Duca d'Aosta" e gli alunni della classe quinta della scuola paritaria "Mons. Sanna".

Obiettivo del progetto, appunto, stimolare negli alunni il piacere e l'amore per la lettura in modo piacevole e divertente.

Già il M.P.I., con il progetto "Amico libro" ha avviato iniziative per la promozione della lettura, la Conferenza di Lisbona l'ha inserita tra i suoi obiettivi e l'UNESCO ha istituito la giornata mondiale del libro e



del diritto d'autore.

I docenti, consapevoli che, accrescere l'amore per la lettura non migliora soltanto le conoscenze linguistiche ma anche la capacità di espressione e di organizzazione del pensiero, hanno proposto agli alunni brani legati al mondo dell'epica, della mitologia, della fantasia sui quali si sono poi esercitati con giochi linguistici, esercizi di espressione e di interpretazione. E' stata una bella esperienza per gli alunni che hanno dimostrato interesse e capacità di lavorare in gruppo scambiandosi reciprocamente competenze ed abilità.

Il grande pedagogista J.J. Rousseau, quando gli fu posto il problema di insegnare a leggere ad Emilio, rispose che il problema prioritario, essenziale, anzi esclusivo, era, paradossalmente, solo quello di far nascere l'amore per la lettura, non il metodo. E il progetto continuità si è posto anche questo come obiettivo: avvicinare in modo piacevole i ragazzi alla lettura. Ma il progetto ha avuto anche lo scopo di favorire la continuità educativa e facilitare il passaggio degli alunni della scuola primaria a quella secondaria in modo armonico e sereno.

# Un giorno nella storia

Classe 2<sup>A</sup> B

Quella del 5 maggio 2010 presso Caprarica di Lecce non è stata una gita come le altre, ma un autentico viaggio nel tempo, una sorta di "Ritorno al passato" che ha abbracciato un arco di tempo che va dalla preistoria all'età medievale.

Ambientato nella splendida cornice naturale e paesaggistica della Serra di Caprarica, grazie all'interpretazione, in costume, di oltre trenta attori e alla ricostruzione di suggestive scenografie, abbiamo potuto osservare e ripercorrere, come in un film, la vita quotidiana dell'uomo nelle varie fasi della sua evoluzione.

Per la fase pre-protostorica abbiamo osservato la lavorazione della selce e la produzione di strumenti litici arrivando alla fase neolitica con la produzione dei primi manufatti ceramici e la costruzione di caratteristici monumenti megalitici come dolmen, menhir e specchie.

La fase messapica ci ha proposto un rituale funerario con la scena della "prothesis" funebre, i riti di libagione con offerte votive alle divinità, la ricostruzione di un altare, di una tomba a camera, di una sepoltura a fossa e la misteriosa scena dell'oracolo.

E' bastato camminare per un po' accompagnati

dalla guida e ci siamo trovati immersi nella fase romana, contraddistinta da notevoli trasformazioni che hanno interessato la società e la vita quotidiana dell'uomo. Abbiamo così potuto assistere alla costruzione di una strada, incontrare i centurioni, osservare le possenti macchine di sollevamento e trasporto dei blocchi e cos' via. Interessante anche la ricostruzione di un tempio con il caratteristico Podio, espressione della venerazione



sacrifici e "scambi di favori" tra l'uomo e la divinità.

Siamo arrivati, infine, alla fase medievale nella quale abbiamo potuto osservare e "toccare con mano" la vita nella campagna, le varie botteghe artigiane, la tessitura, i sistemi di stoccaggio delle granaglie, i luoghi di culto. Bellissima la "giostre" dei cavalieri armati di lancia a testimonianza della struttura militare principale dell'epoca: la cavalleria, con

le sue regole e i suoi codici.

Si è concluso qui questo affascinante viaggio che, per noi, è stato un modo nuovo e avvincente di fare e studiare la storia. Grazie a questa esperienza abbiamo potuto riflettere sull'evoluzione della vita dell'uomo, su come, con la sua intelligenza, è riuscito a organizzarsi la vita vincendo, sull'importanza delle scoperte che ha fatto nel corso della storia, senza le quali, forse, anche la realtà attuale non sarebbe quella che è. Interessante anche l'aspetto spirituale della sua vita, il culto dei morti, la venerazione degli dei, a significare che, da sempre, la vita non è e non può essere solo materialità. Quello che inoltre abbiamo potuto osservare è stato il rapporto equilibrato dell'uomo con la natura, oggi, purtroppo, gravemente compromesso ma che noi possiamo e dobbiamo ristabilire con i nostri comportamenti.



## L'orientamento attraverso l'integrazione

### Classe 1<sup>A</sup> B

Il 3 Maggio 2010 è stata una giornata speciale per la nostra classe, la 1<sup>A</sup> B e per la 5<sup>A</sup> D della scuola primaria "Marco Polo". Ci siamo incontrati nell'Aula Magna della sede centrale della scuola media "U.Fraccacreta" e, bastava guardare i bambini della classe 5<sup>A</sup>, con cui abbiamo condiviso anche il piacere della lettura, per capire che erano impazienti di saperne di più sul nuovo cammino che si apprestano ad affrontare. Noi alunni della 1<sup>A</sup> B siamo stati lieti di rispondere alle loro domande, di "aprire loro una finestra" sul mondo, per essi sconosciuto: quello della scuola secondaria. Li abbiamo informati sulle nuove iniziative culturali che offre

la scuola media, ma li abbiamo preparati anche a metodi di giudizio talvolta più severi. Maestri e professoressa, poi, ci hanno distribuito delle schede con un testo di epica, una disciplina scolastica, ai bambini della scuola primaria completamente estranea, dividendoci in gruppi e invitandoci ad illustrare la parte di testo evidenziata su ogni scheda. Mentre leggevamo il brano insieme, sentivamo che tra noi nasceva una complicità sincera, un'amicizia con la A maiuscola. Poco dopo la consegna delle schede è suonata la campanella di inizio intervallo. Abbiamo consumato le nostre merende chiacchierando tra noi e fornendo agli alunni della 5<sup>A</sup> elementare altre informazioni utili.



QUESTA IMMAGINE RAPPRESENTA UNA PAGAZZA DI SECONDA MEDIA CHE MOSTRA LA SUA SCUOLA A UN RAGAZZO DI QUINQUA ELEMENTARE

Alla fine della ricreazione, si è proceduto, tra chiacchiere e risate, alla realizzazione del disegno. Abbiamo collaborato tutti con vivo interesse, e quest'illustrazione, anche se, purtroppo, non siamo riusciti a finirla, è diventata il simbolo tangibile della nostra amicizia! Noi ragazzi della 1<sup>A</sup> B abbiamo socializzato volentieri con i bambini della 5<sup>A</sup> D e saremo ancor più contenti di essere "le loro guide" l'anno prossimo, quando gli alunni della "Mar-

co Polo" entreranno a far parte della scuola secondaria di 1° grado. È stata una bella e costruttiva giornata, molto emozionante ed educativa, dedicata alla lettura, un'esperienza stimolante che ci ha permesso di ricordare come eravamo fino allo scorso anno, così desiderosi di sapere il più possibile sul nuovo universo scolastico che ci aspettava e di cui finora siamo felicissimi di far parte!

Non ci hanno promesso che diventeremo grandi scrittori, giornalisti, scienziati o che diventeremo famosi per ciò che faremo grazie a quello che ci insegneranno loro, ma ci hanno detto che ci aiuteranno ad approfondire ciò che già sappiamo fare.

Il "Pon" (Piano operativo nazionale) scolastico, infatti, "stimola" i nostri interessi per ciò che saremo, aiutandoci a capire oggi quello che potremo essere domani. Alcuni ragazzi, invece, hanno deciso di frequentare i corsi di recupero tentando di migliorare le loro capacità in alcune materie, anche perché i pro-

## Ecco cosa ci propONiamo

Vito Giuliano Minafra



2007-2013

fessori si lamentano di alcuni alunni con minor talento nelle loro materie. Ma i ragazzi che hanno deciso di frequentare un pon lo hanno scelto in base alle abilità che vorrebbero acquisire.

Chi ha scelto di frequentare "Il giornalino scolastico" l'ha fatto per imparare a scrivere meglio ed a saper comunicare attraverso i mass media. Per scoprire i segreti del computer, c'è il laboratorio di informatica. Ma Palese è anche e soprattutto legato al

mare ed il progetto "Il nostro piccolo mondo sommerso" conduce i corsisti attraverso la scoperta delle meraviglie marine. E lo sport? Non manca di certo l'attività sportiva per coloro che amano muoversi ma anche per conoscere il proprio corpo.

Un'altra arte molto amata è la musica, cui è dedicato un apposito progetto per conoscere meglio il mondo delle note e l'utilizzo degli strumenti. Spazio alla creatività con il laboratorio artistico - ma-

nipolativo. Inoltre, per gli aspiranti registi c'è il corso di video racconto, per comprendere ed apprendere le tecniche di registrazione e produzione di un filmato. Non potevano mancare le lingue straniere con due corsi dedicati rispettivamente all'inglese ed allo spagnolo. Tutti questi progetti che si svolgono in orario extracurricolare rafforzano l'offerta formativa della nostra scuola, dando la possibilità a tutti gli alunni di approfondire temi specifici non toccati dai programmi didattici e di conseguire competenze che sono certificate da un apposito attestato che viene consegnato a ciascun corsista al termine del progetto.

# Energylab

Classe 2<sup>A</sup> F



«Energylab» è una delle ventidue associazioni che si occupa di tutela degli ecosistemi.

« Insieme ad Arpa Puglia e Legambiente, con il contributo di Sorgenia spa, Energylab ha costruito un laboratorio all'interno della propria sede diviso in due aule: una è allestita con pannelli illustrativi e modellini, mentre la seconda è attrezzata con apparecchiature audiovisive e giochi.

Qui gli studenti possono divertirsi, apprendendo attraverso il videogioco "Energylab Show" in cui la classe 2<sup>A</sup>F della nostra scuola si è classificata terza con 17.910 punti. Tre rappresentanti della 2<sup>A</sup>F hanno ritirato l'attestato di partecipazione dalla sala conferenze della sede di Energylab. Alla premiazione erano presenti la Prof.ssa Alba Sasso, assessore regionale all'istruzione e diverse emittenti televisive.

Il compito di Energylab è quello di insegnare ai giovani le regole per rendere il mondo più pulito ed insegnare ai genitori a pulire i filtri delle vaschette delle lavatrici, non usare troppo detersivo, non riporre alimenti caldi nel frigorifero, spegnere il forno qualche minuto prima che la cottura sia completata, regolare il termosifone a 45° in estate e 60° in inverno, evitare di esporre il condizionatore ai raggi solari, ecc. Tutte piccole istruzioni per salvare il nostro pianeta.

Vorremmo ringraziare in particolare gli esperti che ci hanno insegnato queste cose, prestandoci molta attenzione, ed anche il docente accompagnatore, professoressa Giannico, insegnante di matematica e scienze, insieme alla signora Marcella.

# Il nostro amico ... Bruno



Carlo Murè

Da quattro anni sono iscritto al WWF (originariamente "World Wildlife Fund"; oggi "World Wide Fund For Nature"), perchè sono convinto che ognuno debba fare qualcosa di concreto per salvare il pianeta. Una delle più recenti campagne del WWF Italia è finalizzata a salvare l'orso bruno, uno degli animali-simbolo del nostro Paese. Vive sull'Appennino centrale e sulle Alpi ed è costantemente minacciato dal bracconaggio e dal disboscamento. Per l'orso la vita è diventata davvero difficile! Oggi, sull'Appennino ne sopravvivono circa 60 e sulle Alpi 30. Gli orsi escono dal letargo nel mese di marzo e noi possiamo fare loro trovare un ambiente più accogliente e più sicuro. Il WWF lavora per risanare i frutteti abbandonanti, crea corridoi faunistici (sentieri che permettono agli orsi di spostarsi senza attraversare centri abitati, strade e autostrade) e svolge attività di sorveglianza anti-bracconaggio. Ma soprattutto promuove campagne per far capire a tutti che convivere pacificamente con l'orso è possibile!

Un tempo accusato di saccheggiare coltivazioni e allevamenti, l'orso bruno è stato perseguitato per anni. Bocconi avvelenati, tagliole, bracconaggio: ha rischiato l'estinzione ed oggi è un po' più protetto anche grazie al WWF. Spesso gli orsi, per cercare il cibo, invadono allevamenti e terreni agricoli e il WWF, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, ha fatto installare più di trenta recinzioni elettriche (a bassa tensione) per allontanare la minaccia di invasione da parte degli orsi.

E per finire ... alcune curiosità sull'orso bruno («Ursus arctos»). Può correre ad una velocità di 50 Km/h, quando nasce pesa mezzo chilo e rimane con la madre per due anni, da adulto raggiunge i 300 chilogrammi. Inoltre, mangia fino a 40 chilogrammi di cibo al giorno. La vista non è infallibile, l'olfatto e l'udito sono sviluppati, ha 38 denti.

La sua dieta è varia, prevalentemente vegetariana. È un "plantigrado", cioè appoggia tutto il piede a terra, come l'uomo, il gorilla, lo scimpanzé. È attivo soprattutto di notte, anche per evitare di incontrare l'uomo, il suo nemico. Può vivere fino a 15 anni in natura, mentre in cattività raggiunge i 40 anni.



## Curare gli animali è un dovere

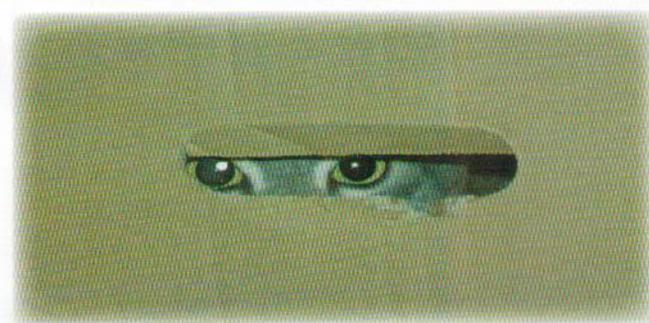
Roxana Francese - Gaia Bellini

In Italia sono più di diecimila gli animali maltrattati. Spesso i loro padroni partono per le vacanze e li abbandonano oppure non hanno i soldi necessari per mantenerli. Finiscono in questo modo per morire di stenti o investiti da qualche auto.

Molti hanno bisogno degli animali per il loro lavoro: caccia, lezioni di equitazione ecc.

Gli animali, inoltre, vengono sfruttati nei circhi o venduti clandestinamente.

La legge punisce il maltrattamento degli animali con il reato previsto dall'art. 544ter del Codice Penale, ai sensi del quale «*Chiunque per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a servizi o a comportamenti, lavori e o fatiche insopportabili per le sue caratteristiche*



*etologiche è punito con la reclusione da 3 mesi a 1 anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro. La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali stupefacenti ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno degli stessi. La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo Comma deriva la morte dell'animale».*

Di recente, nuove leg-

gi hanno introdotto sanzioni economiche più gravi e, nei casi peggiori, è previsto addirittura il carcere anche per chi abbandona il proprio cane o il proprio gatto. Le associazioni che si battono per la tutela degli animali hanno poi raggiunto un traguardo importante: saranno parti lese nei procedimenti giudiziari.

Spesso sentirsi dire "sei un animale!" potrebbe rappresentare un'offesa. In realtà, dentro di noi, c'è sempre una componente naturale che ci riporta al mondo animale. Un mondo tutto da scoprire che nasconde piacevoli sorprese. Questo test ti farà capire che animale si nasconde in te!

**1. Incontri un tizio per strada che ti chiede l'ora, che cosa fai?**

- a) Gli rispondi bruscamente
- b) Scappi
- c) Gli dai l'ora sbagliata
- d) Gli rispondi normalmente

**2. Se si verifica un blackout mentre giochi all'ultimo livello del tuo gioco preferito che cosa**

## Che animale sei?

Biagio Lombardi - Serena De Mola - Carlo Murè

fai?

- a) Ti arrabbi e spacchi il PC
- b) Urli perché hai paura del buio
- c) Ripristini la corrente
- d) Aspetti che torni la corrente

**3. Ti mettono una nota ingiustamente. Come reagisci?**

- a) Ti arrabbi con i proff
- b) Piangi e supplichi i proff di non punirti
- c) Trovi una scusa per cambiare idea ai proff
- d) Stai zitto e capisci di aver sbagliato

**4. Sei in gita ed il pulman fora. Che cosa fai?**

- A) Rimproveri l'autista
  - b) Svieni e spero che sia tutto un sogno
  - c) Chiami tuo padre e ti fai accompagnare da lui
  - d) Aiuti a riparare la ruota
- Segna le risposte, fai la somma e scopri che "animale" sei!

Maggiori risposte A: **Dovresti calmarti un po', mio caro orso.**

Maggiori risposte B: **Sei un vero fifone, come un coniglietto!**

Maggiori risposte C: **Sei molto furbo e trovi sempre una soluzione, sei una volpe!**

Maggiori risposte D: **Sei un animale tranquillo e calmo senza problemi: sei di sicuro un cane!**



**U**sciamo per chiacchierare? Noo, roba da vecchi! Oggi i dialoghi sono "virtuali" attraverso i vari "social network" dei quali i più famosi sono "Facebook" e "Msn".

Le amicizie si stringono in rete senza nemmeno conoscersi o essersi mai visti.

Basta "aggiungersi" su Facebook, parlare un po', chiedere il contatto di Msn e l'amicizia è fatta!

Così facendo c'è la possibilità di sentirsi in ogni momento della giornata senza aspettare di uscire o le ore tradizionali per telefonarsi.

Spesso noi ragazzi abbiamo bisogno di aprirci con qualcuno e se quella persona non la conosciamo ci sentiamo più "libe-

## Dialoghi virtuali

Roberta Minervino - Giada Panettieri - Maria Pia De Tullio

ri" e possiamo parlare liberamente.

Le conversazioni iniziano con dei semplici ciao come va ma giorno dopo giorno gli argomenti aumentano e ci si affeziona sempre di più a quella persona!

Molti potrebbero pensare che sia stupido e banale chattare con qualcuno, raccontargli tutto di sé senza averlo mai visto. Eppure capita, anche frequentemente.

Tuttavia, non è l'esempio perfetto da seguire perché in questo modo si sminuisce il significato dell'amicizia.

È facile dire "Oggi mi ha

aggiunto Tizio su Facebook! Ormai siamo amici! Abbiamo parlato un po' ed è proprio simpatico!"

Così non va! Si perde il significato più profondo dell'amicizia.

Amicizia significa condividere emozioni, gioie, tristezze, dolori, potersi fidare l'uno dell'altro, capirsi. Tutte cose che non possono "materializzarsi" davanti ad un computer!

Pur dovendo risco-



pire il valore dell'amicizia, non tutti i contatti via rete sono inutili o dannosi.

In fin dei conti, a chi non è mai capitato di avere un'amicizia "virtuale"?

## Le nuove frontiere della tecnologia

Riccardo Costantini

**G**razie alle nuove frontiere della scienza è possibile "purificare" la nostra esistenza. Utilizzando meno il petrolio, l'aria che respiriamo sarà più pulita e l'inquinamento sarà abbattuto.

Come? Con i nuovi apparecchi "super tecnologici" che si chiamano «E-Book».

Ognuno di essi può contenere ben 130 libri. Praticamente un'intera biblioteca ad uso dome-

stico. Tra i vantaggi più evidenti, costano poco e possono anche essere «touch-screen», ovvero si comandano toccando lo schermo con le dita. Alcuni, addirittura, sono dotati di carica batterie a luce solare, con evidente risparmio di energia. I nuovi modelli sono in particolare l'E6 e l'E101, entrambi dotati di riconoscimento della scrittura manuale per permettere agli utenti di aggiungere



note alle proprie letture, alle proprie agende e ai propri appunti attraverso una

penna stilo a risonanza elettromagnetica. Entrambi sono dotati di connettività Wi-Fi che consente di scaricare, scambiare dati e divertirsi insieme. L'unica differenza tra i due modelli risiede nel display, per l'E6 c'è uno schermo da 6 pollici di diagonale, mentre per l'E101 vi è quello da 10 pollici. La domanda, però, è questa: riuscirà davvero la pagina elettronica a soppiantare il piacere della lettura di un libro?

# Un'emozione lunga quattro anni

**Stefano Tancrini - Antonio Battaglia**

**S**ono già trascorsi quattro anni dal trionfo della nostra Nazionale ai Mondiali di Germania 2006. Abbiamo ancora tutti negli occhi le immagini di quell'estate che nessuno immaginava potesse incoronare gli Azzurri campioni del Mondo dopo 24 anni di attesa.

I "veleni" del campionato erano ancora vivi, e la prima squadra d'Italia, la Juventus, coinvolta pesantemente nell'inchiesta di Calciopoli, si era vista revocare lo scudetto vinto sul campo. Anche alcuni gio-

catori della nazionale erano coinvolti nelle inchieste. Un clima difficile che non faceva presagire nulla di buono. Ed invece, un'intera Nazione ha spinto il gruppo di Lippi verso la vittoria finale. Stringendo i denti, contro tutto e contro tutti. Probabilmente, l'immagine più bella ed emozionata rimane quel grido di gioia di Grosso quando segna il primo gol contro i padroni di casa della Germania, mandando in lacrime le migliaia di tedeschi che vedevano spezzato il "sogno" del titolo mondiale in casa loro. La vittoria in finale contro la Francia ha

scatenato un tripudio di tricolori e di festeggiamenti in tutta la Penisola. Che emozione vedere gli occhi lucidi e pieni di commozione di tutti gli Italiani, in ogni angolo del Paese. Per una volta le differenze sono state annullate, bastava essere Italiani per sciogliersi in un abbraccio tra "fratelli d'Italia".

Abbiamo gonfiato il petto, mostrando con orgoglio quella maglia azzurra con le quattro stelle.

Abbiamo girato il mondo



guardando tutti gli altri dall'alto in basso, come se quella coppa dorata fosse stampata sulla nostra italianità. Adesso si ricomincia, con gli stessi presupposti, nella speranza

di non dover attendere altri 24 anni per rivivere una gioia così grande. Per ora, però, abbiamo vissuto un'emozione lunga quattro anni. E chissà se il cielo si tingerà d'azzurro anche sul Sud Africa...

**M**olti adulti pensano che i ragazzi trascorrono tutto il giorno a "rincitrullirsi" con i video-game, ma non sempre è così perché a molti piace anche leggere, coltivare passioni, ascoltare musica.

Sono "rari" i casi di ragazzi che pensano

## Che cosa fanno i giovani ?

**Vito Giuliano Minafra**

solo a leggere o a studiare, o addirittura approfondiscono ciò che studiano o leggono sui vocabolari o su internet. Sì, proprio Internet, la

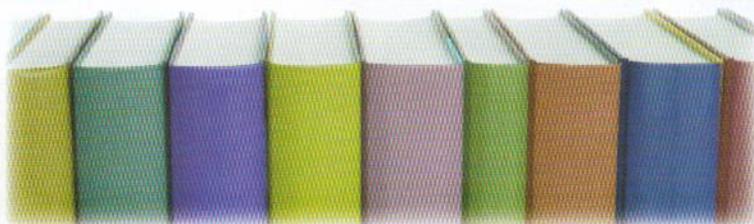
grande "rete" che non è solo "svago" ma offre anche tanti contenuti interessanti per approfondire tematiche specifiche.

Infine, ci sono anche molti ragazzi che sono perennemente "incollati" alla play station o navigano in rete, mentre gli adulti

pensano che stiano ... studiando.

In definitiva, il mondo dei giovani è molto vario e qualsiasi "catalogazione" sarebbe davvero molto difficile.

Si pensa di conoscere i giovani, ma c'è molto ancora da scoprire, soprattutto da parte degli adulti.



# L'eterno braccio di ferro tra alunni e prof

Silvia Scarasciulli - Rita Martino

**D**a sempre il rapporto tra alunni e professori è controverso. Gli alunni, da parte loro, ritengono che i professori siano troppo severi, considerino i ragazzi "svogliati" e che i compiti assegnati siano sempre troppi. E i docenti? Nella maggior parte dei casi utilizzano metodi rigorosi per ottenere migliori risultati didattici e maggior rispetto dei ruoli. Prospettive diverse che non sempre si riescono a comprendere. E qui nasce la "frizione". Niente di particolare, per carità, ma è difficile trovare situazioni in cui alunni e professori siano "complici". E questo è quasi "naturale"!

La cosa importante è che non si manchi mai di rispetto gli uni verso gli altri. Forse gli alunni vorrebbero docenti più "morbidi" per potersi impegnare meno o per avere meno compiti da svolgere a casa. Questo, è

quello che si "vorrebbe" fare ma certamente non quello che si "deve" fare. Anche i professori, tuttavia, non possono evitare di compenetrarsi nelle problematiche adolescenziali e personali dei loro alunni.

Non di rado, infatti, il rendimento scolastico è pesantemente condizionato da situazioni caratteriali o familiari e basterebbe avvicinare il ragazzo o la ragazza in difficoltà per aiutarlo ad uscire da una situazione particolare.

Docenti stressati?

Forse sì. Compiti da correggere, lezioni, consigli, collegi, verbali, registri, famiglia, colleghi ecc. Non se la passano bene nemmeno loro, costretti a rincorrere scadenze e riempire formulari. Tensione di cui qualche volta ne fanno le spese gli alunni. Niente di particolare. Può essere normale in una piccola famiglia quale è la classe. Gli alunni sono soliti fare anche delle "graduatorie" dei professori più buoni e di quelli più severi. Ognuno ha il suo metodo ed il suo carattere, ma tutti perse-

guono la finalità di veder crescere culturalmente e umanamente i propri alunni anche se, talvolta gli alunni classificano come "severità" questi atteggiamenti dei docenti. Anche questo è naturale.

Rovesciando la medaglia, sicuramente essi comprenderanno il rigore dei loro professori più in là, quando anche i loro capelli cominceranno a tingersi di bianco ed utilizzeranno gli stessi metodi con i loro figli, nipoti, fratelli minori.

In fin dei conti, è bene non dimenticarlo, anche i professori sono stati alunni e la pensavano allo stesso modo. È la ruota della vita che gira senza fermarsi mai.



## Che fai stasera?

Grazia Monno

Sembra quasi che complicarsi la vita, per noi giovani sia indispensabile, quasi una "sadica" cura.

E così, tra interrogazioni, compiti in classe, liti con i genitori e altri piccoli problemi che ci affollano la mente, un po' come un'onda anomala che invade una spiaggia abbiamo anche il "problema" di cosa fare la sera.

Questa la tipica conversazione telefonica per risolvere il "complicato enigma":

«Ehi, senti io davvero non so cosa fare stasera, potremmo andare a cinema!» «Noo, oggi al cinema andava



la comitiva di quel ragazzo che tu sai e diventare di nuovo rossa davanti a tutti non mi va ... uscite senza di me!»

«Ma no, non possiamo ...uhmmm... e se andassimo in pizzeria??» «Non se ne parla! Oggi in pizzeria andavano ...» ecc. ecc. E alla fine che succede? Succede che si fanno

sempre le stesse cose, si esce sempre nello stesso posto, oppure, soluzione più scontata, si rimane a casa ad abbuffarsi di pop corn a guardare, per l'ennesima volta, lo stesso film e, ipocritamente dire che, tutto sommato ... da tanto tempo volevi restare comodamente a casa una sera e goderti la

visione di un bel film.

Bugie, tutte bugie!!!

Io penso che ognuno di noi dovrebbe organizzarsi il proprio tempo libero e ... le serate, senza farsi condizionare da ciò che fa Tizio o Caio.

Non serve neanche fare grandi progetti, basta stare con gli amici, fare una passeggiata organizzare una serata e divertirsi senza problemi e l'anatema su cosa fare sarebbe superato.

E per noi ragazze basta un po' di trucco e un vestito alla moda per trasformare una semplice serata in un evento.

Se poi anche questo non dovesse "andare a genio", la soluzione potrebbe essere la lettura di un buon libro!

Noi ragazzi, prima di andare a una festa passiamo interi pomeriggi al telefono con i nostri amici per decidere cosa indossare! Dal vestito alle scarpe al bracciale o al colore del foulard!

Si parte quasi sempre col dire: "Non ho niente da mettermi, metterò un paio di jeans, una maglietta, una cosa così, molto semplice!" .. Ma poi, si cambia idea, non però prima di aver messo a soqqadro la camera e aver riversato in ogni dove tutti i vestiti custoditi nell'armadio. Siamo soprattutto noi ragazze a farlo perché la chiacchierata con l'amica

## Conciati per le feste

Roberta Minervino - Maria Pia De Tullio  
Giada Panettieri - Gaia Strisciuglio

ci fa decidere di indossare un vestito piuttosto che il jeans, una camicia piuttosto che la maglietta e così via.

Molto dipende anche dal tipo di festa e dal luogo. Per esempio, se la festa è in casa piuttosto che in un luogo pubblico, i vestiti cambiano!

Questa la giornata-tipo per una ragazza quando deve andare ad una festa: lunga doccia e schampoo verso le 17.30, telefonata all'amica

per le ultime conferme sui vestiti da mettere, un'ora al ... trucco, scelta delle scarpe e degli accessori in genere, passaggio continuo davanti allo specchio assumendo le pose più particolari e improbabili e verso le venti e trenta si è quasi pronti per uscire!

E alla classica domanda della mamma: "ma dove vai conciata così?", l'altrettanto classica risposta: "A una festa"!



## Quanto sei bella da 1 a 10?

Gaia Strisciuglio - Martina Caiati

### Quando sei a scuola:

1. Tutti ti guardano
2. Passi inosservata
3. Non sei popolare
4. Entri in classe prima che suoni la campanella

### Come ti vesti:

1. Jeans e maglietta
2. Gonna o vestito
3. Tuta
4. Caldi maglioni e larghi pantaloni

### Sei una ragazza:

1. «Bona» e simpatica
2. Carina e simpaticissima
3. Carina ma sola
4. Molto, ma molto chiusa, ti vergogni troppo

### Cosa non deve mai mancare nella tua borsetta:

1. Trucchi, lima per unghie, specchio, cellulare
2. Il mio portafoglio
3. Il mio orsacchiotto Trudi
4. Libro per passare il tempo

## VALUTAZIONE

**Maggioranza risposte 1:**  
sei una ragazza da «Urlo»..!!

**Maggioranza risposte 2:**  
sei «Carina»..!!

**Maggioranza risposte 3:**  
sei sicura di te stessa  
cerca di fare nuove amicizie..!!

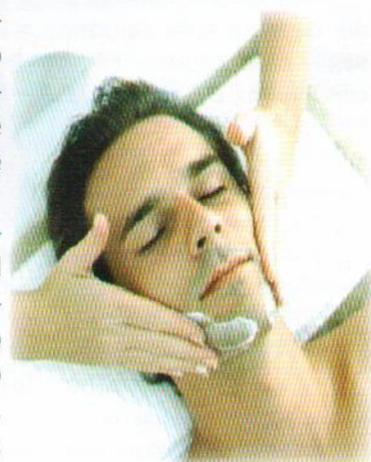
**Maggioranza risposte 4:**  
cerca di migliorare il tuo aspetto..!!

## Uomini allo specchio

Roberta Minervino - Maria Pia De Tullio  
Giada Panettieri

**U**omini allo specchio? Quante cose ci sarebbero da dire! Ormai, molti uomini sono diventati molto più vanitosi delle ragazze! Partiamo dal fatto che ora circa l'80% dei ragazzi si reca dall'estetista! Passano ore ed ore davanti allo specchio! Si «piastrano» i capelli, il loro viso dev'essere perfetto ed applicano creme che rende la loro pelle liscia come il marmo.

Per carità, nessuno può negare loro il diritto di curare il proprio aspetto, ma tutto ha un limite! Poi sono diventati ritardatari, peggio, molto peggio, delle donne! E questo non ci sta! Per non parlare di quando devono andare a qualche festa! Si preparano come minimo dal pomeriggio! Insomma, questi ragazzi vanitosi bisogna un po' bloccarli, stanno esagerando e superando le donne... E si sa, le donne non può superarle nessuno!



## Il flauto traverso

Dussan La Torre Juan Esteban

**I**l flauto traverso fa parte della famiglia dei legni, anche se oggi è quasi sempre costruito in metallo.

Lo strumento viene suonato di traverso e da questo deriva il suo nome. Le sue origini risalgono al XVIII secolo in terra di Francia. È composto da tre parti: testata, tombino e corpo centrale. All'esterno, può essere rivestito di oro, argento o bronzo, a seconda della richiesta del compratore.

Il mio interesse per questo strumento nasce dal fatto che mia madre lo sa suonare. Il suono del flauto traverso è dolce ed aiuta a rilassarsi.



## Rassegna del grande schermo

Ottavio Lischio

### «Invictus»

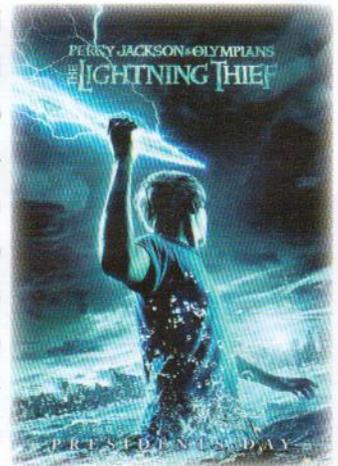
«Invictus» racconta la vera storia di Nelson Mandela e del capitano della squadra degli «Springboks», Francois Pienaar, che unirono le forze per la pacificazione del loro Paese. Per l'occasione vennero coniati slogan quali «The Rainbow Nation» e «Una squadra, un Paese». Il neo eletto presidente Mandela (rimasto in carica dal 1994 al 1999) è consapevole che la sua Nazione è divisa dall'Apartheid e, sperando di poter riunire il suo popolo con il linguaggio universale dello sport, sprona la nazionale di rugby del Sud Africa alla vittoria del Campionato



del Mondo del 1995. Il titolo avrebbe dovuto inizialmente essere «The Human Factor» (Il fattore umano). «Invictus» (dal latino «invitto», ovvero mai sconfitto) fa invece riferimento ad un poemetto scritto da William Ernest Henley nel 1875, fonte di ispirazione di Mandela durante gli anni trascorsi in prigione.

### «Percy Jackson»

Vi siete mai chiesti se gli Dei esistono veramente? Chiedetelo a Percy Jackson, un «semidio». È un ragazzo esuberante e dislessico che ha avuto un passato molto misterioso. Quando con la sua scuola fa visita ad un museo, per la sua professoressa di storia è il momento giusto per coronare il suo sogno: si trasforma in una creatura alata e chiede a Percy di donargli la saetta di Zeus. Fortunatamente, i suoi amici intervengono in tempo e sventano il furto.

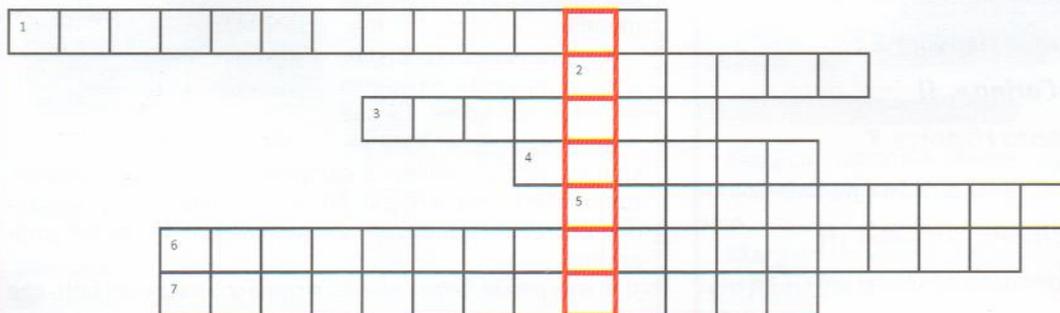


Il perché è presto detto: Percy scopre subito di avere poteri sovranaturali. Per lui, quindi, è venuto il momento di imparare a padroneggiare le sue forze e dividere le sue responsabilità. Per la critica cinematografica, si tratta di una pellicola in risposta al pluripremiato «Harry Potter».

## Cruciverba film

Biagio Lombardi - Serena De Mola - Carlo Murè

Completa questo cruciverba e saprai il cognome di un famoso regista cinematografico



1. Il film sulla fine del mondo
2. Il film dove i protagonisti sono gli abitanti di Pandora
3. Il film sul lupo mannaro
4. Il solo film in cui gli angeli ti puniscono
5. Il nuovo film di Robert Pattinson
6. Il film in cui Johnny Depp è il cappellaio matto
7. La continuazione di «L'ultimo Bacio»

# Primi passi da grandi

Grazia Monno

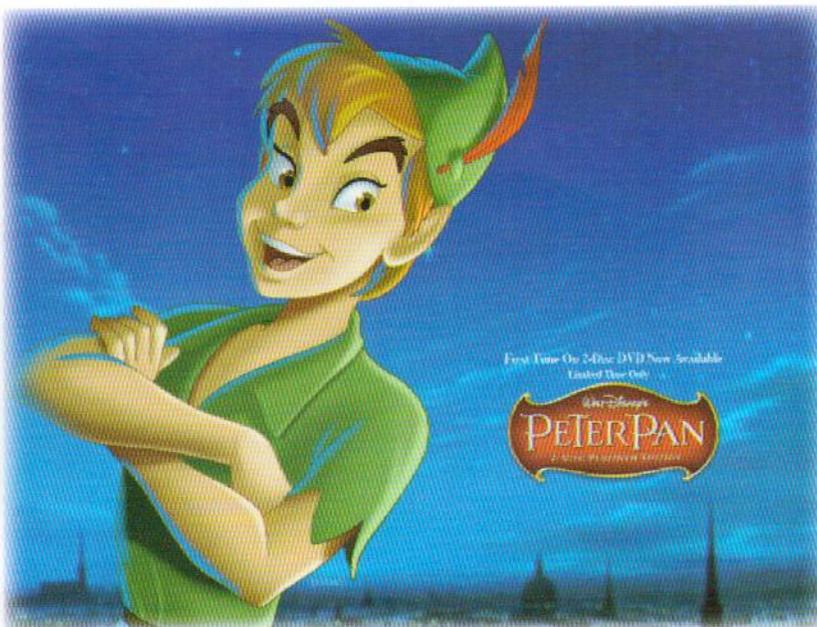
« Crescere? Una faccenda oltremodo barbara piena di inconvenienti». Peter Pan ci aveva avvisato, eppure ...

Quando ascoltavamo stupiti le sue parole, abbracciati alla mamma, ci chiedevamo perché, perché Peter voleva rimanere piccolo? Ora l'abbiamo capito bene ... perché è diverso piangere per un ginocchio sbucciato piuttosto che per un'amicizia perduta ... fa più

male ... ma perché? Perché siamo diventati tanto profondi senza volerlo? Perché noi stessi non ci accontentiamo più dei Simpson? Perché prima uscivamo di casa anche con il viso coperto di fango e oggi, invece, senza fondotinta non se ne parla nemmeno? Siamo cambiati, questo è certo, ma ... perché? Non possia-

mo anche noi rifugiarsi nell'«Isola Che Non C'è»? O forse è meglio rimanere qui e capire come vanno le cose?

E se dicessi «L'adolescenza è quel periodo



tutti sanno tutto, ora hai una certezza in più: questo articolo certamente fa per te.

Se ti rispecchi in queste quindici righe e, disperato, non sai come risolvere i tuoi problemi, tranquillo, non ti chiameresti adolescente.

Facci caso: tre anni fa riuscivi a farti capire da un amico con un solo sguardo? E a ridere senza motivo? Dai ammettilo ...

succede anche a te! Ti capitava di poter contare solo sugli amici? E di credere che gli amici fossero l'unica ricchezza del mondo?

L'adolescenza è il passaggio dalla fanciullezza all'età adulta. Ognuno la affronta in modo diverso, chi con serenità, chi con dolore, specie quando è difficile staccarsi dall'essere bambino.

E' il momento in cui si

scoprono i primi amori, i primi turbamenti, si hanno le prime vere responsabilità, si desidera staccarsi dall'ambito familiare e si vuole stare con gli amici.

Infatti, durante l'adolescenza, la figura dell'amico cambia radicalmente. Da bambino l'amico era colui con cui ti vedevi per giocare, nell'adolescenza diventa il tuo consigliere.

Con l'adolescenza cambiano tutti i gusti, nell'abbigliamento, nello studio, insomma si vuole rivoluzionare tutto.

L'adolescenza ti porta a desiderare la «libertà», ti cambia il carattere e spesso ti rende incomprensibile agli occhi dei genitori.

Nessuna età dell'uomo è così ricca di risorse e, nello stesso tempo, di problematiche come l'adolescenza.

Sai, desidero svelarti un segreto che nemmeno Peter sapeva: questi anni, questi che pensi ti stiano rovinando l'esistenza ... saranno i più belli della tua vita! Sembra strano, ma tu credici ...

Ti chiedi dove andare, ora?

Verso l'infinito e oltre!

## Marchio di fabbrica

Biagio Lombardi - Serena De Mola

**S**e glielo chiedi la risposta è sempre quella: «Sono solo me stesso!» Ma anche loro sanno di essere diversi dagli altri... «Truzzi, pigoldini, emo, metallari, dark...» sono tante, tantissime le etichette in cui si sono divisi i ragazzi d'oggi. Chi si veste di "marca", chi ha piercing su tutta la faccia e chi ha problemi e della vita non ne vuole più sapere. Fra loro c'è una specie di guerra, credono tutti di essere i migliori, anche se in realtà non lo sono. Ormai quasi tutti i ragazzi si etichettano, ma molti lo fanno solo per apparire più belli. Insomma, se vai a scuola "grifata" tutti ti guarderanno con stupore, oppure se vai in giro con uno stereo in mano con la musica sparata a tutto volume sembrerai il più bello di tutti. Invece non è vero. Se vuoi essere «alla moda» o «il più bello di tutti» devi essere solo te stesso. E' questa la vera regola per apparire più belli. Tu da che parte stai?



## Che cotta fa?

Roberta Minervino - Gaia Strisciuglio  
Martina Caiati - Giada Panettieri  
Maria Pia De Tullio

**I**n questo periodo della nostra vita è molto facile prendersi delle "cotte" e innamorarsi...! L'adolescenza apre le porte alla vita sentimentale. Cominciano a comparire i primi fidanzatini e ora, rispetto al passato, sono le ragazze a farsi avanti e non più i ragazzi!

Ora spieghiamo, più o meno, come funzionano queste "cose"! Di solito inizia tutto con l'aggiungere nuove amicizie su «Facebook» o su «Msn». Si inizia a parlare, a conoscersi meglio e a scambiarsi i numeri di cellulare! Ma non è finita. Se la persona è fortunata e si hanno amici in comune, si può subito uscire insieme. Certo, però, questo dipende sempre dal fatto che il sentimento sia ricambiato!

Non bisogna illudersi, ma essere obiettivi e soprattutto sinceri, perché spesso, soprattutto i ragazzi, non sono sinceri. Ma anche le ragazze non sono da meno!

Spesso, però, siamo troppo orgogliosi per esprimere i nostri sentimenti ed è un GROSSO SBAGLIO! Facciamo qualche esempio...

Una ragazza aveva preso una cotta per un ragazzo "semplicitto", il sentimento era ricambiato e non voleva di certo rinunciare a lui per questo piccolo "dettaglio." Sono stati insieme per due settimane ma poi, ad una festa, si sono lasciati senza fare drammi.

Una ragazza, invece, aveva preso una cotta per un ragazzo. Una sera, dietro sue insistenze, gli ha confessato il suo interesse. Lui ha ricambiato i sentimenti e sono stati insieme per un mese e mezzo circa. Poi, anche questa storia è finita senza lasciare strascichi.

Insomma, la famosa "cotta" si manifesta in maniera "diorompente", ma, con altrettanta rapidità, si "spegne". Per cui, non bisogna piangere per una storia finita, ma sorridere per averla vissuta.

Quindi, alla nostra età è normale vivere esperienze come queste, l'importante è dare a queste il giusto peso.



# C'erano una volta ...

Classe 1<sup>A</sup> G

**P**otrebbe sembrare l'inizio di un racconto di fantasia, invece abbiamo usato questa espressione a proposito dei mestieri, in particolare dei tanti mestieri ormai scomparsi o...in via di estinzione.

E' stato uno degli argomenti che abbiamo trattato e approfondito nel corso di questo anno scolastico, guidati dalla nostra insegnante di lettere, professoressa Musitano, che ci ha permesso di conoscere e scoprire tanti mestieri, oggi per lo più scomparsi, a causa soprattutto del consumismo che ha contribuito notevolmente alla loro sparizione.

Molti mestieri sopravvivono ancora nei ricordi dei nostri nonni quando ci raccontano della loro vita e di quando, ancora bambini, andavano dai "maestri" per imparare il mestiere che avrebbe permesso

loro di vivere dignitosamente e di sopperire ai bisogni della società.

E imparando il mestiere, assimilavano anche le tradizioni, le abitudini, le curiosità, i modi di dire, in pratica il mestiere era un veicolo della saggezza e della cultura popolare.

Ci raccontano che il mestiere, un tempo, rappresentava una specie di testimone che i padri passavano ai figli, ai quali rivelavano quei segreti e quelle astuzie custodite gelosamente e tramandate di generazione in generazione.

Oggi questo non avviene quasi più ed ecco perché la scomparsa di tanti mestieri, relegati ormai soltanto nella memoria, costituisce

una perdita assai grave che è necessario recuperare per comprendere meglio la nostra storia e la storia dell'uomo in generale.

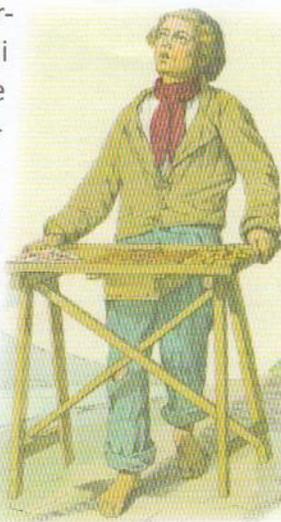
Infatti, attraverso questo lavoro abbiamo studiato l'evoluzione del lavoro e i vari aspetti che questo ha assunto nelle varie epoche e società e compreso che tutti i mestieri erano legati al territorio e alle risorse disponibili.

Ci siamo molto divertiti e incuriositi a ricercare mestieri dai nomi strani come il "franfelliccaro", il "tronaro", l'"ovaiolo", il "ceraiolo", il "chiodaio", il "galantariaro", il "maruzaro", l'"acquaio", e così via.

Abbiamo perfino scoperto che una volta c'era il "conzaplati", cioè colui che aggiustava i piatti rotti, cosa impensabile al

giorno d'oggi e abbiamo capito una cosa importantissima e cioè che un tempo gli oggetti si riparavano e si usavano fino a quando non diventavano vecchi, al contrario di quello che accade nella civiltà

moderna. Oggi infatti, nell'era del consumismo, riparare oggetti ed utensili spesso non è "economicamente" vantaggioso, per cui è più comodo gettare quello vecchio e comprarne uno nuovo e poco importa se questi comportamenti fanno aumentare i rifiuti. Il consumismo ci "impone" di farlo! L'argomento che abbiamo studiato ci ha interessato molto, e, chissà, qualcuno di noi, da grande potrebbe anche decidere di imparare un mestiere, chiaramente con sistemi moderni e con diverse tecnologie, di sicuro tutti dovremmo imparare da subito a consumare di meno e a non sprecare perché l'"usa e getta" è dannoso per le tasche e, soprattutto, per l'ambiente.





2007-2013 Con L'Europa investiamo nel vostro futuro!



SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

“U. FRACCACRETA”

Via Volpe n. 16 - 70128 Bari Palese

Tel. e fax 080/5302541 - e.mail "bamm012003@istruzione.it"

# I nostri progetti PON 2009 - 2010

Obiettivo Azione	Titolo	Destinatari	Durata in ore
C1	Il giornalino scolastico	Alunni Classi 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup>	30
C1	Laboratorio di recupero della lingua italiana	Alunni Classi 1 <sup>^</sup>	50
C1	Laboratorio di informatica	Alunni Classi 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup>	30
C1	Laboratorio di recupero di matematica	Alunni Classi 1 <sup>^</sup>	30
C1	Il nostro piccolo mondo sommerso	Alunni Classi 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup>	30
C1	Attività sportiva 1	Alunni Classi 3 <sup>^</sup>	30
C1	Attività sportiva 2	Alunni Classi 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup>	30
C1	Laboratorio di attività musicale	Alunni Classi 1 <sup>^</sup> , 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	30
C1	Laboratorio artistico manipolativo	Alunni Classi 1 <sup>^</sup> , 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	30
C1	Laboratorio di Lingua Inglese	Alunni Classi 3 <sup>^</sup>	50
C1	Laboratorio di Lingua Spagnola	Alunni Classi 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	50
C1	Laboratorio di Videoracconto	Alunni Classi 1 <sup>^</sup> , 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	30



Unione Europea  
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)  
P.O.N. - Ambiente per l'apprendimento (FESR)  
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità  
D.G. Politiche Regionali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale